



SEGRETERIE NAZIONALI

Comunicato alle Lavoratrici e ai Lavoratori di ASPI e delle Società collegate

Si è svolto ieri l'incontro tra la direzione aziendale di Aspi e le Segreterie Nazionali per affrontare il tema delle "politiche incentivanti", così come previsto dall'accordo nazionale del 19 luglio 2018.

Contrariamente a quanto previsto dall'intesa sopra citata, che prevede la definizione di un piano di incentivazione all'esodo volontario nel comparto Esazione finalizzato, fra l'altro, a favorire l'introduzione della nuova figura dell'Operatore di Stazione (Esattore evoluto), l'Azienda non ha intenzione di rispettare questa parte dell'accordo, sostenendo che l'eventuale "politica incentivante" è attribuibile solo a qualche decina di Esattori, fra l'altro con valori insufficienti, e strettamente legati all'installazione delle casse, giustificando il tutto con costi troppo elevati rispetto alle unità potenzialmente coinvolte.

Questa posizione, oltre a rappresentare un problema di carattere politico rispetto alla onorabilità del tavolo porterebbe, nello specifico, ad escludere dal piano di incentivazione il personale esattoriale impiegato in unità produttive non interessate dal piano casse. A questo, sempre contraddicendo quanto citato espressamente dell'accordo nazionale, si aggiunge la volontà di non voler discutere di "politiche incentivanti" dedicate alle restanti figure professionali operative e impiegate.

Inoltre, la Società si è mostrata oltremodo rigida rispetto alla possibilità di assumere nei settori operativi il personale già impiegato a tempo determinato in esazione, rivendicando il diritto di attuare processi selettivi finalizzati a reclutare professionalità adeguate marginalizzando, di fatto, i "precari storici" dell'azienda, il tutto condito da alcune dichiarazioni aziendali sprezzanti e prive di ogni forma di rispetto dei lavoratori nel suo complesso e dei suoi rappresentanti.

Le Segreterie Nazionali giudicando un fatto grave il mancato rispetto, da parte aziendale, anche di una sola parte dell'intesa, esprimono la massima preoccupazione sia per il prosieguo del confronto sull'applicazione delle altre parti dell'accordo quali, ad esempio, la verifica di tutti i comparti operativi e il piano/azioni per garantire il mantenimento dei livelli occupazionali nell'arco della vigenza dell'accordo sia, più in generale, per il rischio di un pesante deterioramento delle relazioni sindacali.

A tale proposito, le Organizzazioni Sindacali, oltre che rivendicare la bontà del sistema relazionale che ha consentito di raggiungere importanti intese, tra le quali rientra a pieno titolo quella siglata il 19 luglio, rivendicano il senso di responsabilità dimostrato anche in occasione della tragedia del crollo del Ponte Morandi, quando non si sono fatte coinvolgere in facili strumentalizzazioni, fatto che, evidentemente, in azienda non è stato in alcun modo percepito e apprezzato.

Preso atto di questo, le Segreterie Nazionali, nello stigmatizzare il comportamento nel complesso "scorretto" tenuto dalla direzione aziendale, ritenendo ineludibile un confronto con i massimi vertici della Società utile ad avere, una volta per tutte, i necessari chiarimenti circa la reale volontà aziendale di rispettare quanto comunemente sottoscritto, si vedono costrette a PROCLAMARE LO STATO DI AGITAZIONE DI TUTTO IL PERSONALE DI ASPI E DELLE SOCIETÀ COLLEGATE.

Per i settori sottoposti alla legge 146/90, così come modificata dalla Legge 83/00, e alla Regolamentazione provvisoria prevista dalla Commissione di Garanzia sul Diritto di Sciopero nei Servizi Pubblici Essenziali, la presente è da intendersi quale formale apertura delle procedure di raffreddamento previste dalla normativa in parola.

Roma, 23 Novembre 2018

Le Segreterie Nazionali